

**Proposta bipartisan.** Gli incentivi per i giovani laureati che lavorano all'estero

# Meno tasse per i «cervelli» che rientrano

■■■ Un invito "fiscale" a rientrare in Italia rivolto ai giovani laureati che lavorano all'estero, con benefici particolari per le donne.

È quello approvato ieri in commissione finanze alla camera, e destinato a essere discussa in aula già da lunedì prossimo. La proposta bipartisan (primi firmatari sono Enrico Letta, del Pd, e Stefano Saglia, del Pdl) prevede un maxi-abbattimento dell'imponibile per l'imposta sul reddito, che sarà alleggerito dell'80% per le donne e degli uomini dipendenti nel Mezzogiorno, e del 70% per gli uomini che scelgono per ritornare altre aree del paese.

Il beneficio è riservato agli under-40 (la data di nascita limite è il 1° gennaio 1969), e sarà valido fino al 2013. L'opportunità non è limitata ai cittadini italiani, ma potrà essere sfruttata anche dai cittadini comunitari che prima di cambiare paese di residenza siano stati residenti in Italia per almeno 24 mesi.

Esclusi dalle misure di favore i lavoratori il cui rientro non può essere letto come aumento dell'attrattività del paese (per esempio i dipendenti pubblici in missione all'estero).

Per rendere tranquilla la navigazione parlamentare del disegno di legge manca ancora il via libera dalla commissione bilancio di Montecitorio, che potrebbe però arrivare nei prossimi giorni. Tutto dipende dalla tenuta del meccanismo di «autocopertura» previsto dal provvedimento, che si basa sul fatto che il rientro di lavoratori produrrà comunque nuovo gettito fiscale sufficiente a finanziare tutte le misure.

Il pacchetto di benefici dovrebbe estendersi anche ai datori di lavoro che assumono i cervelli al rientro: «Per loro - spiega la relatrice Alessia Maria Mosca, del Pd - si prevede l'applicazione dei benefici fiscali e previdenziali già in vigore per favorire l'occupazione nel Mezzogiorno, ma si può valutare anche l'estensione di altri meccanismi». Anche le regioni dovrebbero entrare nella partita, riservando ai lavoratori che rientrano in Italia quote

predefinite di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

G.Tr.

